

## [spaziosiena]

Spaziosiena è un centro culturale no profit che nasce nel novembre del 2017 per volontà di un gruppo di giovani operatori culturali. Ad oggi lo spazio è coordinato da **Alessia Posani** insieme alla curatrice **Stefania Margiacchi** che segue la direzione artistica. Sin dalla sua apertura, lo spazio si configura come un punto di aggregazione e di nuova concezione, una "zona libera" in cui dare vita a idee, progetti, visioni, un luogo dove generare un *new deal* culturale per il futuro della città e dei suoi cittadini.

In un tessuto urbano dove si percepisce l'urgenza di generare un nuovo modello di welfare culturale, Spaziosiena tenta – dalla sua apertura - di colmare questo gap, proponendo un'offerta diversificata adatta ad un pubblico eterogeneo.

La mission di Spaziosiena è quella di indagare le discipline legate alla cultura del contemporaneo progettando e realizzando in primis mostre, all'interno delle quali si innestano in modo armonico altre tipologie di attività come workshop, reading, performance teatrali, concerti, dibattiti. Non per ultimo, l'interesse ad operare in tutti quei campi che afferiscono all'innovazione sociale e tecnologica: benessere psicofisico, buone pratiche nel campo dell'alimentazione, turismo sostenibile, diritti civili, attivando percorsi culturali atti a promuovere e sostenere uno sviluppo armonico e inclusivo sia delle nuove generazioni che dell'intera comunità.

Spaziosiena ha intercettato, dalla sua apertura, il favore e l'appoggio di privati la cui intenzione risulta quella di concretizzare e creare una rete effettiva di collaborazioni al fine di promuovere e portare avanti un progetto culturale concreto, duraturo, sia nazionale che internazionale.

## [programmazione artistica 2017-2019]

La programmazione artistica di Spaziosiena ha seguito due linee di ricerca in parallelo visto fino ad oggi un doppio sviluppo parallelo: un focus sugli artisti emergenti e, al contempo, sinergie e contaminazioni artistiche transgenerazionali.

Ne sono dimostrazione le mostre di apertura di ogni anno: il 24 novembre 2017 lo spazio inaugura con "Piani sulla cometa", una collettiva di giovani artisti emergenti. **Sofia Bteibet, Matilde Cassarini, Andrea Lunardi, Agathe Rosa e Giacomo Ricci** sono invitati a riflettere, attraverso diversi medium, sul desiderio di oltrepassare l'irrealizzabile. Segue la doppia bi-personale "Sulla pittura: Cingolani Galliano Pinelli Rossi", dialogo tra gli artisti **Marco Cingolani, Daniele Galliano, Ettore Pinelli e Giulio Saverio Rossi**; due generazioni che si confrontano su cosa sia la pittura oggi. Chiude il primo anno di programmazione "Nonostante questo buio", collettiva sulla scultura contemporanea, che vede invitati gli artisti *mid career* **Francesco Arena, Gianni Caravaggio e Francesco Carone**. Oltre a segnare un importante *punctum* nella programmazione artistica dello spazio, con questa mostra si aprono le collaborazioni dirette con gallerie di risonanza nazionale ed internazionale quali Studio Trisorio (Napoli), SpazioA (Pistoia), Raffaella Cortese (Milano).

Il secondo anno la programmazione riparte, volutamente, il 24 novembre 2018, calcando la linea curatoriale segnata nel primo anno di attività. Il primo opening vede di nuovo una collettiva di giovani artisti emergenti. In "Forme Instabili" gli artisti invitati sono **Guglielmo Castelli, Domenico Laterza e Davide Mancini Zanchi**. Torna poi – di nuovo – il dialogo transgenerazionale sulla pittura, in questo caso sul fare pittorico. In "Giuliano Vanni. La Firma sul fronte. Un progetto di Eugenia Vanni", il confronto tra **Eugenia Vanni e Giuliano Vanni** è sul quadro, inteso come superficie o come spazio della rappresentazione. In questo secondo anno si consolidano le relazioni con le realtà del territorio, come la Galleria FuoriCampo (Siena), e proseguono le collaborazioni con nuove gallerie d'arte contemporanea come Francesca Antonini Arte Contemporanea (Roma) ed A+B Gallery (Brescia).

## [didattica 2018-2019]

Collaterali alle mostre ma a queste inerenti, le collaborazioni che si sono intrecciate con il Liceo Artistico Statale “Duccio di Buoninsegna” e i loro studenti, con il Siena Art Institute Onlus – organizzazione no-profit per la formazione e la diffusione delle pratiche artistiche - e con la struttura di accoglienza per anziani “Asp Città di Siena”. Si sono così create diverse modalità di fare didattica e dei percorsi culturali rivolti sia ad un pubblico di giovani operatori italiani e stranieri, che a generazioni più mature.

Nello specifico, la collaborazione con il **Liceo Artistico Statale “Duccio di Buoninsegna” di Siena** inizia il 24 febbraio 2018, in occasione della mostra “Sulla Pittura: Cingolani Galliano Pinelli Rossi”: lo spazio decide di destinare la mattina dell’opening ad una preview con gli artisti presenti, dove il pubblico è rappresentato dagli studenti della scuola. Lo scopo di questo incontro, a cui seguono altri ogni qual volta Spaziosiena inaugura una nuova mostra, è quello di creare una lezione/dialogo con gli artisti, su temi quali tecniche utilizzate, significato delle opere, lettura della mostra, percorsi formativi degli artisti, offrendo così agli studenti momenti di riflessione e confronto diretto con il mondo dell’arte contemporanea.

La stessa opportunità di dialogo diretto con gli artisti, con le opere d’arte e con lo spazio espositivo, viene data anche agli studenti universitari e/o neodiplomati in arte o scrittura in residenza al **Siena Art Institute Onlus**. Ospitando sempre giovani studenti da ogni parte del mondo, il confronto si arricchisce anche di uno scambio culturale che esce dalle mura delle città.

Nel maggio 2018, in occasione della mostra “Nonostante questo buio”, l’artista Francesco Arena presenta in mostra l’opera “Blocco (città)”: la scultura di partenza, un blocco di argilla, è divisa in due parti posizionate ad una distanza che trova corrispondenza nelle proporzioni antropometriche e geografiche della vita dello stesso artista e che porta il visitatore ad uscire dallo spazio per rintracciare la metà mancante dell’opera a 1 km di distanza. Viene scelta, come seconda sede dove mostrare il lavoro di Arena, la **casa riposo Residenza Campansi, gestita dall’A.S.P. Città di Siena**. A questa prima presentazione, dove il pubblico era rappresentato dagli ospiti della struttura, ha seguito la visita di alcuni di essi alla mostra in corso presso Spaziosiena. Lo scopo di questa cooperazione è quello di avvicinare generazioni più mature ai nuovi linguaggi del contemporaneo.

## [reading 2017-2019]

Tra gli eventi collaterali che Spaziosiena ha ospitato, spiccano le presentazioni di libri di genere vario. Passando dalla storia alla semiotica, dalla politica all’analisi della società, queste presentazioni sono riuscite a toccare un pubblico variegato: studenti, universitari, operatori culturali. Tra questi ricordiamo: “La gente. Viaggio nell’Italia del risentimento” dell’autore **Leonardo Bianchi** in dialogo con Giuseppe Gori Savellini; “La guerra dei meme: fenomenologia di uno scherzo infinito” dell’autore **Alessandro Lolli** in dialogo con Tommaso Ghezzi; “Moro. Il caso non è chiuso. La verità non detta” degli autori **Maria Antonietta Calabrò** e **Giuseppe Fioroni**, in dialogo con Don Fabbri; “I laghi. Politica, economia e storia” dell’autore **Manuel Vaquero Piñero**, presentato da Francesca Giommi e Giacomo Zanibelli.

Grazie a queste iniziative abbiamo avuto l’occasione di collaborare con le case editrici Minimum Fax ed Effequ, nonché consolidare lo scambio con le librerie locali, come la Mondadori Siena.

## [concerti 2018-2019]

I pomeriggi o le serate musicali, dove il sipario sono sempre le mostre in corso, sono altre iniziative che abbiamo portato avanti di pari passo alla direzione artistica. Ricordiamo il concerto del chitarrista **Giulio Stracciati** con “Da Bach a Morricone”: capolavori della storia della musica

reinterpretati in estemporanea attraverso una rilettura jazz; “Quadri di note” di **Marco Falagiani**, compositore italiano autore della colonna sonora del film “Mediterraneo” e collaboratore e paroliere di molti artisti del panorama della musica leggera italiana come Baglioni, Oxa, Morandi, Tozzi, Moro. Lo spettacolo presentato presso Spaziosiena unisce suoni e immagini, eseguendo brani dedicati a personaggi storici o dell'attualità. **Sergio Balestracci**, direttore del Conservatorio di Padova, e **Stefano Jacoviello**, docente dell'Accademia Chigiana di Siena, presentano “L'Accademia Chigiana e la valorizzazione della musica senese tra '500 e '900”: segue un concerto di musiche da camera settecentesche, con strumenti d'epoca fedelmente ricostruiti”. Infine, tra le opere della collettiva di scultura “Nonostante questo buio”, ricordiamo la performance musicale dei **Red Light Skyscraper**, giovane gruppo senese post-rock.

### **[performance teatrali 2017-2019]**

Tra gli spettacoli teatrali ospitati a Spaziosiena dalla sua apertura ad oggi, ricordiamo la trasposizione scenica del caso editoriale “Don Milani, gli anni del privilegio” nell'interpretazione di **Alessandro Calonaci**. L'attore è stato successivamente ospite di Spaziosiena accompagnato dal docente universitario Giovanni Pallanti nella conferenza-spettacolo dal titolo “Siena e Federigo Tozzi”. Per questa performance Calonaci ha letto alcuni brani dello scrittore senese.

### **[incontri/dibattiti/workshop 2017-2019]**

Il workshop “Big Data e Industria 4.0: un'opportunità di sviluppo per la piccola e media impresa” ha visto ricercatori universitari, innovation manager dell'Impact HUB di Firenze e giornalisti, discutere il tema dei Big Data e dell'Industria 4.0 insieme alle piccole-medie imprese e alle associazioni di categoria che lavorano nel campo della manifattura e dei servizi. L'iniziativa è stata realizzata grazie alla collaborazione con la **Scuola Alti Studi IMT** di Lucca e del **CNR** di Firenze.

L'incontro con **Tomaso Montanari**, professore ordinario di Storia dell'arte moderna all'Università per Stranieri di Siena e scrittore, è stato un momento di scambio culturale e di dibattito aperto alla città. Occupandosi della storia dell'arte del XVII secolo, spaziando dalla filologia attributiva alla ricerca documentaria, dalla critica delle fonti testuali all'analisi dei significati, a una interpretazione storico-sociale, il fulcro del discorso è stato il rapporto tra la politica e la cultura ai nostri giorni.